



Relazione

di

impatto

2024 —

Indice

01 La realtà zeroCO2	3
1.1 il 2024 in sintesi	7
1.2 zeroCO2 entra nel Voluntary Carbon Market (VCM)	10
1.3 SELVA – Ricerca e innovazione	17
1.4 Il team	20
02 Le finalità del beneficio	24
2.1 Sostegno alle comunità e all'economia locale	25
2.2 Riforestazione e lotta ai cambiamenti climatici	33
2.3 Divulgare la sostenibilità	44
03 Le sfide che ci attendono	56



0.1

La realtà
*zero*CO2

zeroCO2 è una società benefit certificata B Corp che sviluppa **soluzioni nature-based per affrontare il cambiamento climatico, proteggere gli ecosistemi e sostenere le comunità rurali.**

Fondata tra Italia e Guatemala da Andrea Pesce e Virgilio Galicia, fin dall'inizio condivide la visione di un futuro più equo e sostenibile.

Certified



Corporation

Il nostro obiettivo principale è **generare un impatto positivo concreto sui territori** in cui operiamo, sia dal punto di vista ecologico che socio-economico.

Attraverso progetti di **riforestazione, agroforestazione e messa a dimora in aree urbane ed extraurbane**, supportiamo direttamente le comunità contadine locali. Doniamo loro alberi e offriamo formazione specifica su tecniche di gestione sostenibile della terra.

Accompagniamo le aziende che desiderano integrare la **sostenibilità nei propri modelli operativi**, offrendo servizi di **misurazione e riduzione delle emissioni**, percorsi formativi per i dipendenti, attività di team building orientate alla **responsabilità ambientale** e iniziative con **ricadute positive sui territori coinvolti**.



// 01

Alberi piantati da zeroCO2 nella comunità di Monte Carmelo, Guatemala.

Ad oggi abbiamo piantato **1,5 milioni di alberi** in **5 paesi** diversi e abbiamo sostenuto, attraverso i nostri progetti, più di **130 comunità locali nel mondo.**



Inoltre, ci impegniamo quotidianamente nella **divulgazione scientifica e nella formazione per le aziende** sui temi della crisi climatica e dello sviluppo sostenibile, adottando sempre un linguaggio semplice, diretto e comprensibile anche ai non addetti ai lavori.



// 02

Beneficiario di La Lucha durante la
piantagione degli alberi, Guatemala.

1.1

Il 2024 in sintesi

Gli anni passano, ma **i nostri valori e obiettivi restano gli stessi**. Continuiamo a impegnarci per sviluppare progetti ambientali con un **impatto concreto, ponendo al centro le comunità locali e la rigenerazione degli ecosistemi**. Allo stesso tempo, il nostro lavoro evolve: ci apriamo costantemente a **nuove sfide**, territori e opportunità di crescita.

Nel 2024 abbiamo raggiunto uno dei traguardi più significativi della nostra storia:

Il progetto **zeroCARBON** in Guatemala ha ottenuto la certificazione **Plan Vivo**.

Questo risultato, frutto di anni di lavoro a quattro mani con il team locale e le comunità beneficiarie, rappresenta una svolta per noi e per il Paese. **zeroCARBON è il primo progetto di riforestazione comunitaria certificato nel Voluntary Carbon Market (VCM) a livello nazionale.**

Parallelamente, abbiamo **rafforzato il nostro servizio di consulenza sulle attività di compensazione**. Nel 2024 abbiamo migliorato il processo e gli strumenti di valutazione dei progetti di offsetting, garantendo ai nostri **clienti accesso a crediti di carbonio certificati di qualità**. La ricerca e l'innovazione tecnologica sono state decisive: abbiamo **consolidato l'utilizzo di strumenti avanzati di telerilevamento satellitare e remote sensing**, potenziando le capacità di monitoraggio e la validazione scientifica dei progetti.



// 03

Foto dall'alto degli alberi del progetto zeroCARBON a Monte Carmelo, Guatemala.

Abbiamo rafforzato le nostre competenze nel project development e intensificato la formazione interna ed esterna, grazie a scambi e collaborazioni mirate.

Se quindi il 2023 ci ha visti impegnati a costruire una soluzione per abbattere le barriere di accesso ai fondi che il VCM offre a chi ha risorse limitate, nel 2024 abbiamo **lavorato per rendere questi impegni azioni tangibili.**

L'anno passato è stato segnato ancora una volta da **importanti sfide climatiche**, in continuità con quanto già osservato nel 2023. Il fenomeno de **El Niño ha continuato a influenzare pesantemente le condizioni meteorologiche in diverse aree di intervento.**

In particolare nel dipartimento del Petén, in Guatemala, si sono alternate fasi di siccità prolungata a precipitazioni intense fuori dal comune. Questi eventi estremi hanno compromesso la regolarità dei cicli vegetativi e reso più complessa la gestione ordinaria delle attività di riforestazione.

// 04

Foto da satellite de El Niño (2023).
Credits: Free Press EFE/NOAA-NHC



In risposta a questo contesto, abbiamo lavorato a stretto contatto con le comunità partecipanti per sviluppare **strategie semplici, ma efficaci, di mitigazione climatica, adattate alle condizioni specifiche del territorio.** In alcune aree soggette a inondazione, è stata favorita la costruzione di piccoli sistemi di drenaggio per favorire il deflusso dell'acqua in eccesso e proteggere l'apparato radicale delle giovani piante. Nei mesi di siccità, invece, l'uso di materia organica disponibile localmente come pacciamatura ha permesso di ridurre l'evaporazione e conservare meglio l'umidità nel suolo. Queste soluzioni, pur nella loro semplicità, si sono dimostrate **fondamentali per aumentare la capacità adattiva** delle parcelle agroforestali, in un contesto climatico che continua a mostrarsi altamente variabile e imprevedibile.



// 05

Beneficiari comunità
Las Gaviotas, Guatemala.

Oltre alle attività sul campo, abbiamo ampliato la nostra offerta formativa, **rafforzando il programma di webinar gratuiti per aziende**, con l'obiettivo di diffondere una **cultura della sostenibilità** sempre più concreta, completa e accessibile.

Nel 2024 abbiamo anche innovato la comunicazione dei nostri progetti, **esplorando nuovi linguaggi e concentrandoci su collaborazioni strategiche** con partner che, come noi, credono fortemente nella sostenibilità, creando una comunicazione condivisa più incisiva ed efficace.

Infine, nel nostro percorso di crescita e consolidamento, nel 2024 abbiamo dato il via al **processo di ricertificazione B Corp**, che prevediamo di completare nel 2025.

1.2

zeroCO2 entra nel *Voluntary Carbon Market* (VCM)

Il 2024 ha rappresentato un punto di svolta per zeroCO2, **consolidando il nostro ruolo di project developer nel Voluntary Carbon Market**. Per **assicurare il finanziamento e la crescita costante dei progetti**, abbiamo certificato il nostro principale intervento in Guatemala attraverso lo standard internazionale Plan Vivo.

IL VCM E LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Negli ultimi anni, il **VCM è diventato uno strumento cruciale nella lotta al cambiamento climatico**. Questo mercato permette alle aziende di **compensare volontariamente le proprie emissioni** finanziando progetti con un alto impatto ambientale e sociale.

A differenza del mercato regolamentato, il mercato volontario del carbonio opera su base non obbligatoria: le imprese vi partecipano su base volontaria per contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico al di là dei requisiti normativi. **Ogni credito di carbonio certificato rappresenta una tonnellata di CO2 equivalente evitata o rimossa dall'atmosfera**, grazie a progetti verificati da enti terzi indipendenti.



Ogni credito certificato = 1 t di CO2 equivalente rimossa

Attraverso l'acquisto e il ritiro di tali crediti, le aziende possono compensare le emissioni residue che non sono ancora in grado di ridurre, sostenendo al contempo

iniziative climatiche come la riforestazione, la gestione sostenibile dei suoli, o lo sviluppo di energie rinnovabili.

Nel quadro di una strategia climatica credibile, **l'utilizzo dei crediti di carbonio deve rappresentare una misura complementare alla riduzione interna delle emissioni**. Le imprese responsabili seguono un principio di "*mitigation hierarchy*", agendo prima sulla riduzione delle emissioni dirette e indirette, e utilizzando successivamente i crediti per compensare quelle residuali.

Oltre a contribuire alla riduzione delle emissioni globali, il **VCM indirizza risorse economiche** verso progetti localizzati in aree spesso escluse dai tradizionali flussi di finanziamento climatico.

L'integrazione dei crediti di carbonio nelle strategie ESG aziendali diventa sempre più rilevante, ma l'aumentata attenzione alla qualità e alla trasparenza dei progetti rende cruciale la scelta di partner affidabili e l'utilizzo di standard rigorosi. Nel contesto attuale infatti, l'integrità del mercato volontario del carbonio rappresenta una condizione imprescindibile per il suo sviluppo credibile e scalabile.

Il valore di un credito non risiede solo nella tonnellata di CO₂e compensata, ma nella solidità della sua base metodologica, nella robustezza del sistema di monitoraggio e verifica (MRV) e nella capacità di generare benefici misurabili per gli ecosistemi e le comunità locali.

L'interesse crescente verso progetti con co-benefici riflette un'evoluzione della domanda verso crediti ad alto impatto e basso profilo di rischio reputazionale. In questo scenario, l'integrazione dei crediti carbon nel framework ESG aziendale richiede una selezione accurata di progetti e partner, basata su trasparenza, tracciabilità e garanzie di addizionalità e permanenza.

zeroCO2 garantisce metriche di impatto chiare, rigorose e verificabili, rispondendo pienamente alle esigenze di trasparenza e credibilità richieste dal mercato.



BOX APPROFONDIMENTO

Come si genera un *credito di carbonio*?

Nel **mercato volontario del carbonio (VCM)**, ogni credito rappresenta una tonnellata di CO₂ evitata o rimossa dall'atmosfera grazie a un progetto certificato. Ma come si arriva, concretamente, all'emissione di un credito?

Tutto parte dallo sviluppo di un **progetto che abbia un impatto climatico misurabile**: può trattarsi, ad esempio, di attività di **riforestazione**, tutela di foreste esistenti, pratiche agricole rigenerative o produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per poter generare crediti, il progetto deve **seguire una metodologia approvata da uno standard riconosciuto** a livello internazionale – come Plan Vivo, Verra o Gold Standard – che definisce in modo preciso come **calcolare, monitorare e verificare le emissioni evitate o rimosse**.

Una volta definito e avviato, il progetto viene **validato da un ente terzo indipendente**, che ne certifica la conformità tecnica. Se approvato, il progetto entra in un **registro ufficiale** e inizia la fase di monitoraggio. Durante questa fase, il project developer raccoglie i dati utili a dimostrare **l'impatto climatico effettivo**, che vengono nuovamente verificati da un altro ente indipendente.

Solo a questo punto, dopo una doppia verifica, vengono emessi i crediti di carbonio. **Ogni credito è unico, tracciabile e registrato in modo trasparente**: può essere acquistato e successivamente "ritirato" (cioè reso inutilizzabile) da un'azienda o un'organizzazione per compensare le proprie emissioni residue.

Solo a questo punto, dopo una doppia verifica, vengono emessi i crediti di carbonio. **Ogni credito è unico, tracciabile e registrato in modo trasparente**: può essere acquistato e successivamente "ritirato" (cioè reso inutilizzabile) da un'azienda o un'organizzazione per compensare le proprie emissioni residue.

Per essere considerato valido, il progetto deve rispettare tre criteri fondamentali:

• Addizionalità

Ovvero la certezza che il beneficio climatico non si sarebbe verificato senza il progetto;

• Permanenza

Cioè la durata nel tempo della CO₂ evitata o rimossa;

• Tracciabilità

Per assicurare che ogni credito sia verificabile e non venga contato più volte.

Questo processo rigoroso garantisce che i crediti di carbonio siano strumenti affidabili, in grado di finanziare soluzioni climatiche efficaci e ad alto impatto, soprattutto in contesti dove le risorse pubbliche sono limitate.



BOX APPROFONDIMENTO

Cos'è *Plan Vivo*?



Plan Vivo è uno standard di certificazione climatica tra i più longevi e riconosciuti del mercato volontario del carbonio, attivo dal 1997. Nato con l'obiettivo di integrare azione climatica e sviluppo locale, si distingue per un approccio partecipativo e territoriale, incentrato sul coinvolgimento diretto delle comunità rurali nei Paesi a basso e medio reddito.

I progetti certificati da Plan Vivo rimuovono o evitano emissioni di CO₂ attraverso attività come la riforestazione, l'agroforestazione, la rigenerazione naturale assistita o pratiche agricole sostenibili. Questi progetti **generano crediti di carbonio** (i Plan Vivo Certificates), misurabili, verificati e con un impatto duraturo nel tempo.

Una delle caratteristiche chiave di Plan Vivo è il suo **focus sullo sviluppo**

locale. I progetti devono essere co-progettati con le comunità, prevedere una redistribuzione equa dei ricavi e costruirsi su piani di gestione del territorio pensati ad hoc per il contesto in cui si opera.

Le **attività vengono monitorate e verificate da enti terzi indipendenti**, secondo criteri scientifici aggiornati. Con la versione più recente dello standard, la **Plan Vivo Climate Standard v5**, sono stati ulteriormente rafforzati la qualità del monitoraggio, la gestione del rischio, la tracciabilità dei crediti e l'integrazione dei co-benefici sociali e ambientali.

Plan Vivo rappresenta oggi uno degli standard più solidi e riconosciuti per chi vuole fare compensazione in modo credibile, generando impatti reali per il clima, le persone e la biodiversità.



// 06

Beneficiario del progetto
zeroCARBON di zeroCO₂ certificato
Plan Vivo.

ZEROCO2 NEL VCM

zeroCO2 è entrata nel **Voluntary Carbon Market** inizialmente come intermediario, **supportando le aziende nell'acquisto di crediti di carbonio di alta qualità**, selezionati in base a criteri scientifici e con un forte impatto sociale e ambientale.

Dal 2024 abbiamo compiuto un passo decisivo: la certificazione del nostro primo progetto di riforestazione, zeroCARBON, secondo lo standard internazionale Plan Vivo, specificamente pensato per **valorizzare progetti comunitari di microscala**.

Questa evoluzione ci ha permesso di **ampliare il nostro campo d'azione nel mercato, mantenendo intatto il nostro modello**: un approccio integrato che combina la rigenerazione degli ecosistemi con l'empowerment delle comunità locali per garantire un impatto positivo che va oltre la semplice compensazione delle emissioni.

// 07

Beneficiario di Chile Verde, Guatemala, un progetto zeroCARBON certificato da Plan Vivo.



Il progetto **zeroCARBON**

zeroCARBON è un programma di **rimozione certificata di CO2** che nasce per affrontare congiuntamente la crisi climatica e le sfide dello sviluppo rurale nel Petén, una delle regioni più colpite dalla deforestazione in Guatemala. Il suo obiettivo è **rigenerare ecosistemi** degradati attraverso interventi di riforestazione partecipata, creando nuove foreste in aree impoverite e costruendo, al contempo, opportunità di reddito stabile per le comunità locali.

L'approccio adottato si basa su un modello integrato che combina **piantagioni forestali con specie autoctone ad alto valore ecologico ed economico** con processi di **rigenerazione naturale assistita (ANR)**, avviati progressivamente a partire dal quarto anno di ogni ciclo. Questo consente di garantire un corretto attecchimento delle specie focus e di accompagnare nel tempo l'evoluzione degli impianti verso ecosistemi forestali diversificati, resilienti e permanenti.

Il progetto è rivolto a **piccoli agricoltori, famiglie indigene e cooperative locali**, che ricevono supporto tecnico continuativo e partecipano attivamente alla progettazione e alla gestione delle aree riforestate. A ogni nucleo familiare vengono garantite formazione, visite regolari da parte del team tecnico, alberi e strumenti per la cura delle piantagioni, e accesso ad altri canali di finanziamento complementari.

Uno degli elementi distintivi di zeroCARBON è il meccanismo di **benefit sharing**:

[il **60%**]

dei ricavi generati dalla vendita dei crediti di carbonio viene redistribuito direttamente ai beneficiari sotto forma di pagamenti monetari e servizi, in linea con i requisiti dello standard Plan Vivo.



Questo sistema assicura che i **benefici economici restino radicati nel territorio**, rafforzando l'adesione delle comunità e la sostenibilità del progetto nel lungo periodo.

Il monitoraggio avviene secondo un **sistema integrato che unisce dati da satellite e rilievi sul campo**, con controlli annuali sulla crescita della biomassa, lo stato del suolo e la sopravvivenza degli alberi. Oltre agli impatti climatici, vengono valutati regolarmente anche i benefici sociali ed ecologici: dall'aumento della biodiversità alla creazione di competenze e di lavoro stabile.

Nel **2024** il programma conta oltre:



Il progetto garantisce:



I primi pagamenti diretti alle famiglie partecipanti sono stati effettuati nel corso del 2024.

Ogni ettaro piantato rappresenta un passo verso la rigenerazione di terreni compromessi, ma anche un motore di sviluppo locale, grazie alla diversificazione del reddito generato.

zeroCARBON si propone come un modello replicabile di gestione sostenibile del territorio: un progetto che trasforma la rimozione di CO2 in leva di inclusione, resilienza e rigenerazione.

1.3

Selva - Ricerca e Innovazione



zeroCO2 continua a **investire nel miglioramento del monitoraggio** e della trasparenza mediante strumenti tecnologici all'avanguardia. L'impiego del telerilevamento e dell'analisi satellitare consente di monitorare la crescita delle foreste e stimare con maggiore precisione il sequestro di carbonio.

Nel 2024 abbiamo intensificato gli sforzi avviati nel 2023 per **mettere a punto un percorso di ricerca e sviluppo tecnologico**, con l'obiettivo di affrontare in modo innovativo le sfide poste dalla realizzazione di progetti basati sulla natura in contesti remoti e dalla mitigazione dei rischi climatici sempre più complessi e mutevoli.



Il nostro modello di riforestazione sociale si fonda su **2 pilastri principali:**

1

Facilitare l'accesso a nuove fonti di reddito per le comunità locali attraverso interventi forestali;

2

Avviare un percorso strutturato e continuo di capacity building.

Il raggiungimento di questi obiettivi dipende dalla nostra capacità di **instaurare rapporti di fiducia con gli stakeholder e di monitorare capillarmente**, nel tempo, lo stato di avanzamento degli interventi, intervenendo tempestivamente quando necessario.

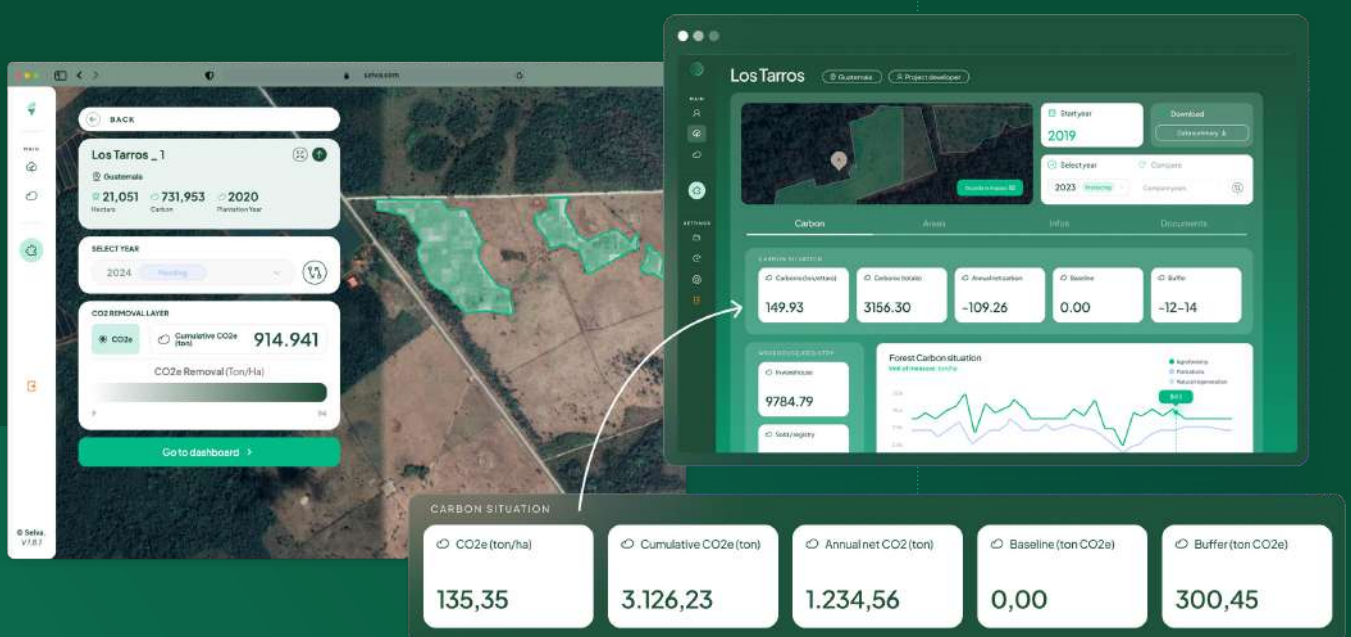
Queste competenze derivano innanzitutto dal **patrimonio culturale, tecnico e relazionale che zeroCO2 ha costruito tramite i suoi team locali** negli ultimi cinque anni, ma anche dall'adozione di soluzioni tecnologiche sempre più sofisticate, in grado di supportare tutte le fasi del progetto, dal design iniziale al monitoraggio post-intervento.

La **complessità del monitoraggio** è accentuata **dall'eterogeneità e frammentazione delle comunità**: con un'estensione media per beneficiario inferiore a un ettaro e centinaia di parcelle spesso isolate, la pianificazione delle attività via terra è una delle nostre sfide più impegnative. In media, il team di zeroCO2 visita ciascun partecipante da 2 a 4 volte l'anno per formazioni e sopralluoghi, con frequenze maggiori in caso di esigenze specifiche.

Questa presenza costante è al contempo un punto di forza, **garantendo accompagnamento e inclusività anche nelle aree più isolate**, e una complessità organizzativa. In questo contesto, la tecnologia si rivela un'alleata preziosa per ottimizzare la pianificazione delle visite e l'impiego delle risorse.

// 08

Immagini del prototipo della piattaforma di dMRV.



Grazie alla vittoria del bando ESA BIC Lazio e a importanti collaborazioni accademiche e tecnologiche, abbiamo compiuto significativi passi avanti **nello sviluppo di una soluzione dMRV** (digital Measurement, Reporting & Verification). In collaborazione con l'Università di Firenze, abbiamo pubblicato due articoli scientifici sull'applicazione del remote sensing ai progetti forestali in Guatemala, **dimostrando la validità della correlazione fra dati di campo e dati satellitari**.

Inoltre, l'R&S ha evidenziato il potenziale dello strumento nel facilitare l'accesso al mercato volontario dei crediti di carbonio anche per comunità e piccoli proprietari con risorse limitate.

Il percorso di innovazione prosegue tuttora e i risultati finora ottenuti ci permetteranno di testare pienamente la piattaforma nel corso del 2025, per garantire una gestione sempre più efficiente e trasparente dei nostri progetti basati sulla natura.



1.4 Il *team*

TEAM ITALIA

Continuità, cura, trasformazione

Il 2024 è stato un **anno di assestamento per il team zeroCO2.**

La parola chiave è stata continuità: abbiamo lavorato per mantenere solide le fondamenta, **valorizzare le competenze esistenti** e favorire la crescita di chi fa parte del team.

In Italia ci siamo concentrati sul benessere delle persone, **potenziando lo smart working come strumento di flessibilità reale** e introducendo, verso fine anno, un nuovo esperimento: **la settimana corta ogni due settimane.** Un piccolo grande passo verso un'organizzazione del lavoro più umana, che sta già dimostrando i suoi benefici, **mantenendo produttività e migliorando il benessere psicofisico del team.**

In un momento di contrazione del mercato a causa di nuovi assestamenti geopolitici, abbiamo scelto di **prenderci cura di ciò che avevamo costruito.** Perché crediamo che anche nei momenti di rallentamento si possa generare valore. E che un team solido non si misura solo nei numeri, ma nella capacità di attraversare insieme il cambiamento.



// 09

Foto di una parte del team di zeroCO2 Italia.



// 10-11

Foto del team in Guatemala
insieme ad una parte del team
Operations Italia.

TEAM GUATEMALA

Le radici nel territorio

Negli ultimi anni, il **team operativo in Guatemala ha continuato a crescere**, rafforzando la propria presenza sul territorio e il legame con le comunità coinvolte nel progetto zeroCARBON. Tra il 2022 e il 2024, la squadra si è **arricchita di nuove competenze**, con l'ingresso di quattro figure fondamentali, tra cui **una responsabile amministrativa e un tecnico di campo di etnia Q'eqchi'**, selezionato dopo aver svolto un tirocinio formativo all'interno del progetto. Questa collaborazione è nata grazie **a una partnership con l'Istituto INDRI Ak'tenamit**, realtà educativa radicata nella municipalità di La Libertad e specializzata in sviluppo comunitario. Nel 2024, grazie a questa sinergia, abbiamo accolto **quattro studenti in tirocinio**, che hanno partecipato attivamente alle attività del vivaio comunitario e affiancano il team nelle operazioni sul campo. Un'esperienza concreta che contribuisce alla **formazione professionale degli studenti**, rafforzando il legame tra scuola, lavoro e territorio.

Ad oggi il team guatemalteco è composto da **12 dipendenti stabili**, supportati da una rete di **circa 35 lavoratori temporanei impiegati durante le attività stagionali**, e da un flusso costante di tirocinanti. Un gruppo eterogeneo, competente e profondamente legato alle comunità, che rappresenta la forza viva del progetto.

Il radicamento locale, la conoscenza del territorio e la costruzione di percorsi formativi condivisi sono gli elementi chiave che permettono al team Guatemala di portare avanti un modello di riforestazione realmente partecipato, inclusivo e sostenibile.



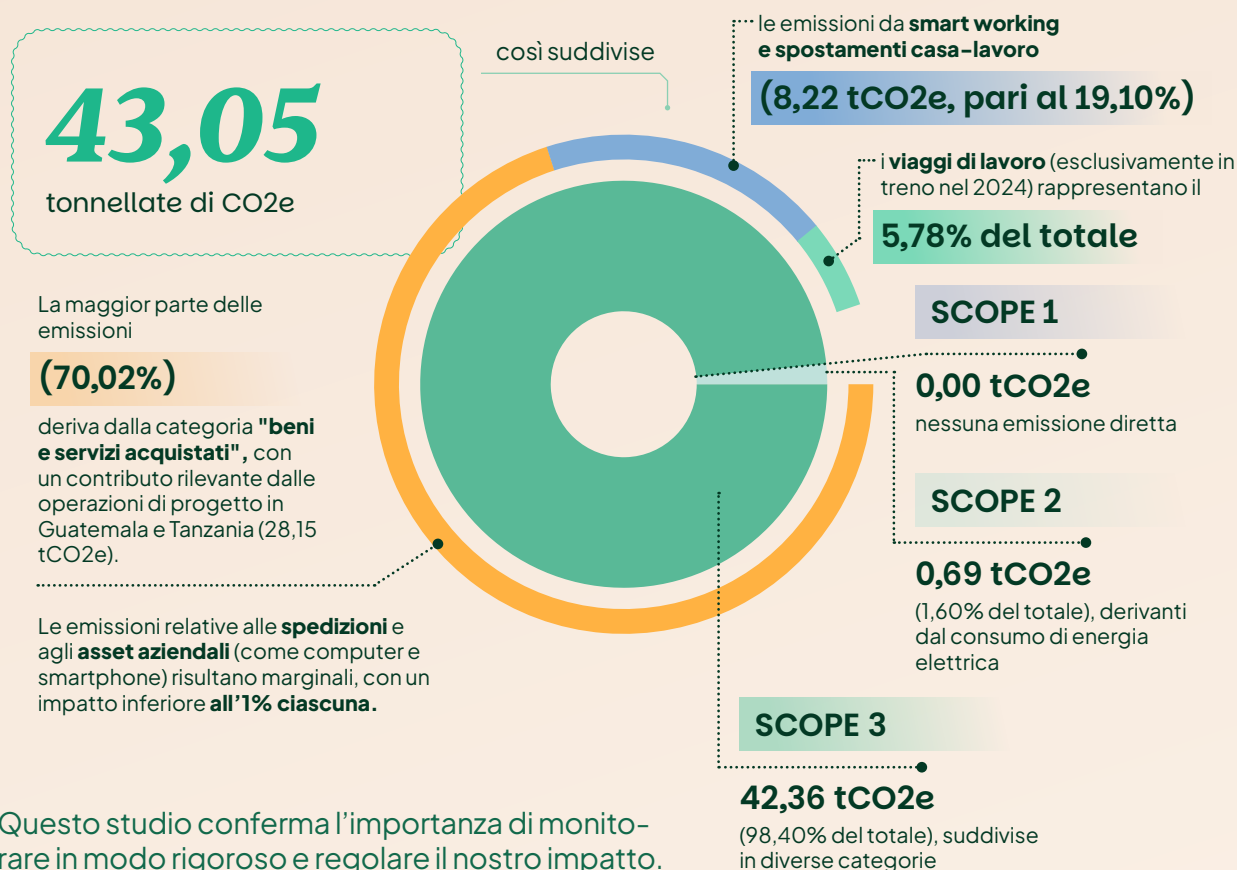
BOX AGGIORNAMENTO

Aggiornamenti dal **GHG aziendale**

Nel 2024 abbiamo aggiornato il nostro studio sulle emissioni di gas serra (GHG) per comprendere in modo sempre più accurato l'impatto delle nostre attività sul clima e individuare le aree su cui intervenire in modo prioritario.

L'analisi, condotta secondo i principi di rilevanza, completezza, trasparenza, accuratezza e consistenza, ha incluso le emissioni di **Scope 1, Scope 2 e Scope 3**, in linea con lo standard ISO 14064-1 e il GHG Protocol. Come negli anni precedenti, le emissioni di gas serra prese in considerazione comprendono CO₂, CH₄ e N₂O per le fonti dirette, e sono espresse in **CO₂ equivalente (CO₂e)** per le fonti indirette.

Nel 2024, le emissioni complessive di zeroCO₂ sono state pari a:



Questo studio conferma l'importanza di monitorare in modo rigoroso e regolare il nostro impatto. Nei prossimi mesi ci impegneremo a **ottimizzare i flussi operativi e digitali** per limitare i consumi indiretti e a **compensare le emissioni residue** attraverso i nostri progetti di riforestazione.

Anche nel 2025 continueremo a rendicontare le nostre emissioni per **migliorare e comunicare in modo trasparente** il nostro impegno climatico.



BOX AGGIORNAMENTO

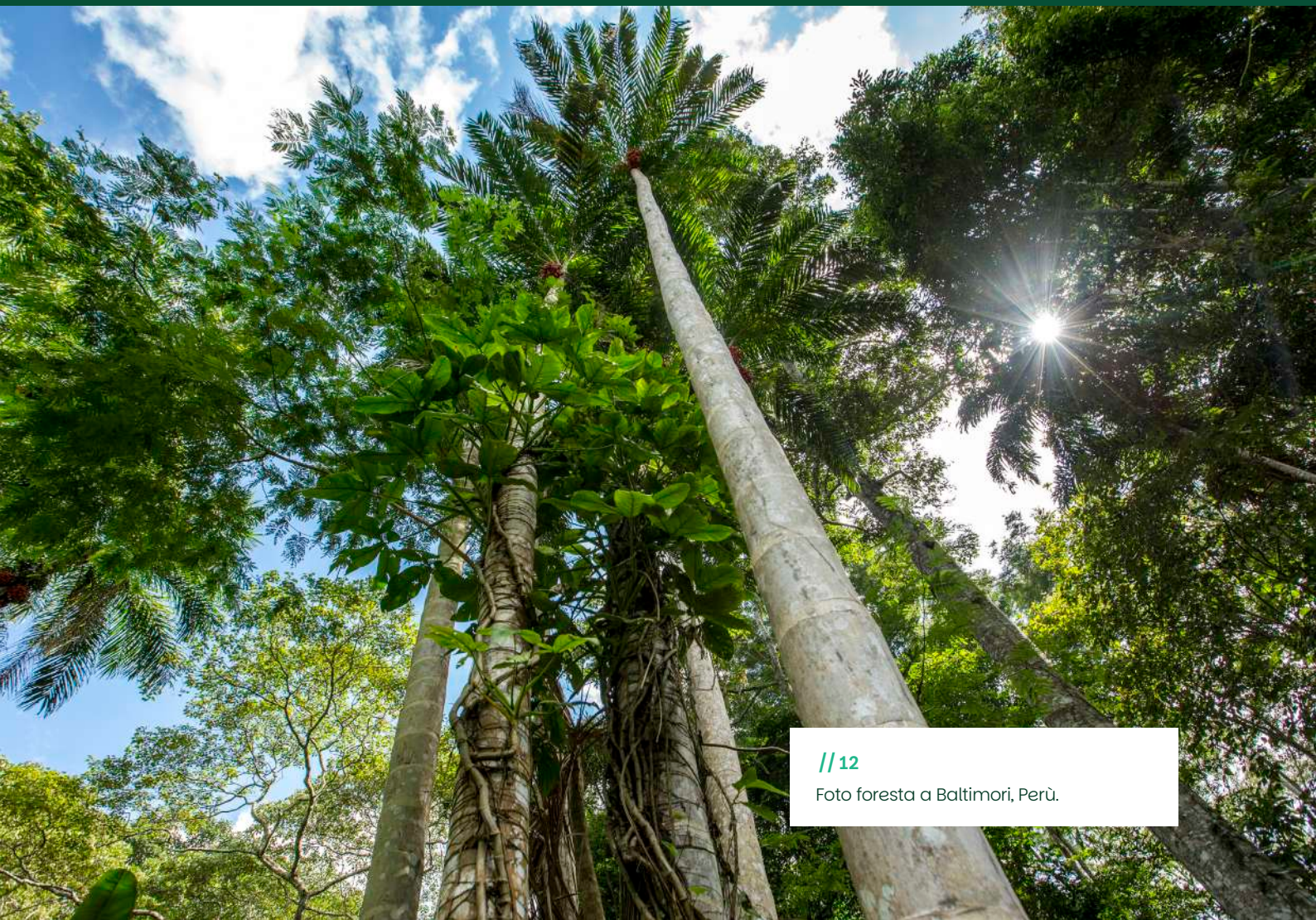
B-Corp - Avvio ricertificazione

Nel 2024 abbiamo avviato il processo di **ricertificazione B Corp**, previsto ogni tre anni per tutte le aziende che vogliono mantenere questo status. Un momento importante, che ci permette di valutare le nostre performance ambientali, sociali e di governance, ma anche di **individuare nuove aree di crescita e miglioramento**.

Come previsto dal percorso, **abbiamo aggiornato e rielaborato il nostro B Impact Assessment**, lo strumento con cui viene misurato l'impatto dell'organizzazione su cinque ambiti chiave: governance, lavoratori, comunità, ambiente e clienti.

Per noi, questo non è solo un passaggio formale, ma un'opportunità concreta per rafforzare il nostro impegno verso **un modello d'impresa rigenerativo, trasparente e orientato al lungo periodo**.

Contiamo di concludere la ricertificazione nel 2025. Nel frattempo, continuiamo a lavorare sull'adozione di nuove politiche e strumenti interni, sempre più allineati ai principi del movimento B Corp.



A group of people, seen from behind, are walking along a dirt path that leads into a dense forest. The scene is captured in a halftone or dithered style, giving it a textured appearance. The people are wearing light-colored clothing, and the forest is filled with various shades of green and brown.

0.2

Le finalità di
beneficio
comune

2.1

Sostegno alle **comunità** e all'**economia** locale

I progetti di zeroCO2 nascono per generare impatto ambientale, ma anche e soprattutto per **portare valore alle persone che abitano i territori in cui operiamo**. Sosteniamo le comunità locali mettendo a disposizione strumenti concreti e conoscenze, per favorire autonomia, benessere e una gestione sostenibile delle risorse.

Ma cosa significa, nel concreto, sostenere le comunità nella loro quotidianità?



Sicurezza alimentare e sostegno economico alle famiglie: attraverso i nostri progetti di agroforestazione, doniamo alle famiglie contadine alberi da frutto che garantiscono raccolti utili per l'alimentazione e la generazione di reddito.



Formazione tecnica e aggiornamento costante: offriamo programmi formativi costruiti in collaborazione con organizzazioni e professionisti locali, su temi come agricoltura organica, gestione sostenibile del suolo e tecniche agronomiche innovative.



Riduzione delle disuguaglianze di genere: supportiamo gruppi di donne all'interno delle comunità nello sviluppo di iniziative che favoriscono l'accesso al credito, alle risorse produttive e a fonti di reddito autonome.



Creazione di reti locali: attiviamo partnership con organizzazioni ed enti del territorio per costruire sinergie solide e durature.



Sostegno a realtà agricole e sociali inclusive: collaboriamo con progetti che promuovono l'inclusione, la diversità e il reinserimento lavorativo attraverso l'agricoltura sociale.

Come nelle edizioni precedenti, anche quest'anno **abbiamo aggiornato i nostri KPI di impatto**, per offrire una visione chiara e completa dei risultati raggiunti e rafforzare il percorso intrapreso con le comunità.

ALCUNI NUMERI SUL NOSTRO IMPATTO SOCIALE

Guatemala Riforestazione	2022	2023	2024
Comunità locali (n)	35	43	19
Famiglie coinvolte (n)	250	213	54
Beneficiari diretti (n persone)	1.500	850	216
Formazione (h)	400	430	190
Guatemala Mangrovie	2022	2023	2024
Comunità locali	5	2	non vi sono ulteriori interventi di piantazione nel 2024



ALCUNI NUMERI SUL NOSTRO IMPATTO SOCIALE

Tanzania	2022	2023	2024
villaggi (n)	Durante il 2022 abbiamo lavorato alla pianificazione delle attività e degli interventi per il 2023 che vedrà un'importante espansione dell'area di progetto e della tipologia e numero di beneficiari.	9	9
Beneficiari totali (n)		1.274	815
Di cui donne direttamente coinvolte (n)		>70%	97%
Formazione (h)		72	72

Italia	2022	2023	2024
partner totali (n)	8	12	13
progetti (n)	24	29	23





// 15

Beneficiarie del progetto in Tanzania durante l'attività di piantagione.

2.1.1

Storie di impatto sociale

Incentivi per la partecipazione e la continuità

Un progetto ambientale, se inserito in un contesto sociale e comunitario, può funzionare davvero solo se **riconosce e valorizza il ruolo attivo delle persone che vivono quei territori**. È per questo che, in tutti i nostri progetti di riforestazione comunitaria, **costruiamo sistemi di incentivi strutturati**, pensati per garantire un ritorno equo alle famiglie partecipanti, ridurre il rischio di abbandono e rafforzare la continuità nel tempo.

Nel progetto **zeroCARBON** in Guatemala, gestito direttamente dal team locale di zeroCO2, il sistema di incentivi rappresenta una parte fondamentale del modello.



Le famiglie coinvolte ricevono pagamenti annuali legati ai benefici di carbonio generati dalla creazione e dalla cura delle piantagioni.



I compensi vengono erogati in più tranches, sulla base della verifica tecnica delle parcelle, lungo un arco temporale che va dai 7 ai 12 anni. **Nel 2024**, con la certificazione ufficiale del programma secondo lo Standard Plan Vivo, è stato **effettuato il primo ciclo di pagamenti alle famiglie partecipanti**, coinvolgendo decine di beneficiari e consolidando la fiducia nel progetto.

Oltre ai pagamenti di carbonio, **il programma offre supporto tecnico e amministrativo per facilitare l'accesso al programma statale PROBOSQUE**, che garantisce incentivi economici per attività di riforestazione e conservazione. Questa componente è stata rafforzata nel 2024, semplificando le pratiche di registrazione e rendicontazione.

Nel medio e lungo periodo, un altro pilastro del sistema di incentivi riguarda la **valorizzazione del legname**: la vendita del legno pregiato proveniente dalle piantagioni, una volta maturo, rappresenta una fonte di reddito significativa. Per questo, zeroCO2 lavora per facilitare l'accesso dei partecipanti al mercato legale nazionale e internazionale, **assicurando condizioni eque e contribuendo a contrastare il commercio illegale**, molto diffuso nel Paese.

Il sistema si completa con **un'offerta continuativa di formazione tecnica**, sia collettiva che individuale, su riforestazione, ANR, agroforestazione e gestione sostenibile delle risorse. Questo non solo migliora la qualità degli interventi, ma **rafforza l'autonomia decisionale dei partecipanti** e promuove lo scambio di conoscenze tra pari.





Anche nel nuovo progetto in **Perù**, sviluppato insieme a Camino Verde, **gli incentivi sono stati integrati fin dalla fase di progettazione**. In questo caso, il focus è sulla coltivazione del **palo rosa**, specie in pericolo di estinzione ma dal **grande valore ecologico ed economico**. Il progetto supporta le famiglie nella creazione di parcelle agroforestali dove **la biodiversità si combina a produzioni ad alto valore aggiunto**. L'obiettivo è costruire **una filiera sostenibile**, che nel medio-lungo termine permetta di generare reddito attraverso la vendita di prodotti derivati, come gli oli essenziali.



Un altro esempio è rappresentato dal progetto in **Tanzania**, realizzato con il nostro partner Waev. Qui, le attività forestali sono parte di un disegno più ampio che comprende formazione, accompagnamento tecnico e **opportunità di microimprenditorialità legate alla filiera agricola locale**. In questo contesto, gli incentivi non sono solo economici, ma anche sociali e professionali: partecipare al programma significa acquisire competenze spendibili anche oltre il progetto e accedere a nuove fonti di reddito.

In tutti questi casi, il nostro obiettivo non è solo promuovere l'adesione, ma costruire le condizioni per **una partecipazione attiva, continua e trasformativa.**

Gli incentivi, se progettati con cura, non sono una semplice ricompensa: sono **un elemento strutturale del modello**, che riconosce il valore del lavoro delle comunità, rafforza il legame con il territorio e rende possibile una transizione giusta verso sistemi più equi e sostenibili.

// 18-19

Foto dei beneficiari del progetto in Perù.



// 20

Foto della foresta di ulivi creata nella cooperativa Capodarco in Lazio.

2.2

Riforestazione e lotta ai cambiamenti climatici

Il lavoro di zeroCO2 ha un obiettivo chiaro: **contrastare la deforestazione e i cambiamenti climatici** attraverso progetti concreti, radicati nei territori e capaci di generare impatto reale.

Ma cosa significa, nel concreto, promuovere la riforestazione e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico?



Rigenerare territori degradati, trasformando l'uso del suolo attraverso l'implementazione di progetti forestali e agroforestali che restituiscono vitalità e funzione ecologica a spazi compromessi.



Ripristinare la biodiversità e contribuire alla tutela delle specie a rischio, creando habitat ricchi, resilienti e connessi.



Rigenerare ecosistemi sani, capaci di garantire servizi fondamentali per il benessere collettivo: regolazione del clima, fertilità del suolo, disponibilità di acqua, stoccaggio del carbonio e tutela della fauna.

Anche nel 2024 abbiamo **abbiamo aggiornato i nostri KPI di impatto**, per monitorare con trasparenza i risultati raggiunti e continuare a costruire un percorso solido e coerente con la nostra visione di futuro.

ALCUNI NUMERI SUL NOSTRO IMPATTO AMBIENTALE

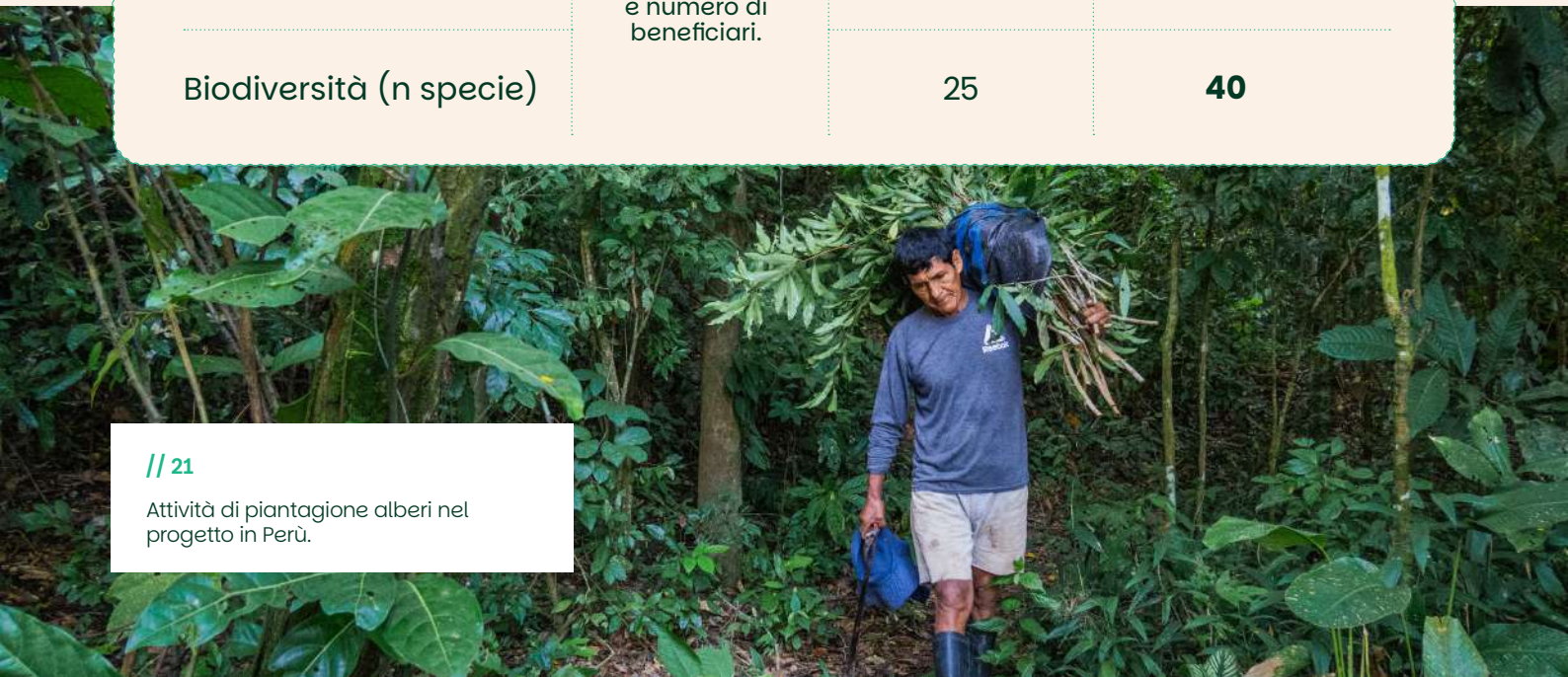
Guatemala Riforestazione	2022	2023	2024
Alberi (n)	249.163	489.825	225.308
Area riforestata (ha)	224	441	203
Stima CO2 assorbita (ton)*	129.581	243.932	106.729
Biodiversità (n specie)	8	2	6
Guatemala Mangrovie	2022	2023	2024
Alberi (n)	5.000	25.000	non vi sono ulteriori interventi di piantagione nel 2024
Area riforestata (ha)	1	5	
Stima CO2 assorbita (ton)*	na	3.150	
Biodiversità (n specie)	1	2	

ALCUNI NUMERI SUL NOSTRO IMPATTO AMBIENTALE

Perù	2022	2023	2024
Alberi (n)	7.600	4.650	3.200
Area riforestata (ha)	4,5	2,8	1,9
Stima CO2 assorbita (ton)*	1.267	1.260	867
Biodiversità (n specie)	7	10	9
Tanzania	2022	2023	2024
Alberi (n)	Durante il 2022 abbiamo lavorato alla pianificazione delle attività e degli interventi per il 2023 che vedrà un'importante espansione dell'area di progetto e della tipologia e numero di beneficiari.	58.651	16000
Area riforestata (ha)		23	6,4
Stima CO2 assorbita (ton)*		3.695	1.008
Biodiversità (n specie)		25	40

// 21

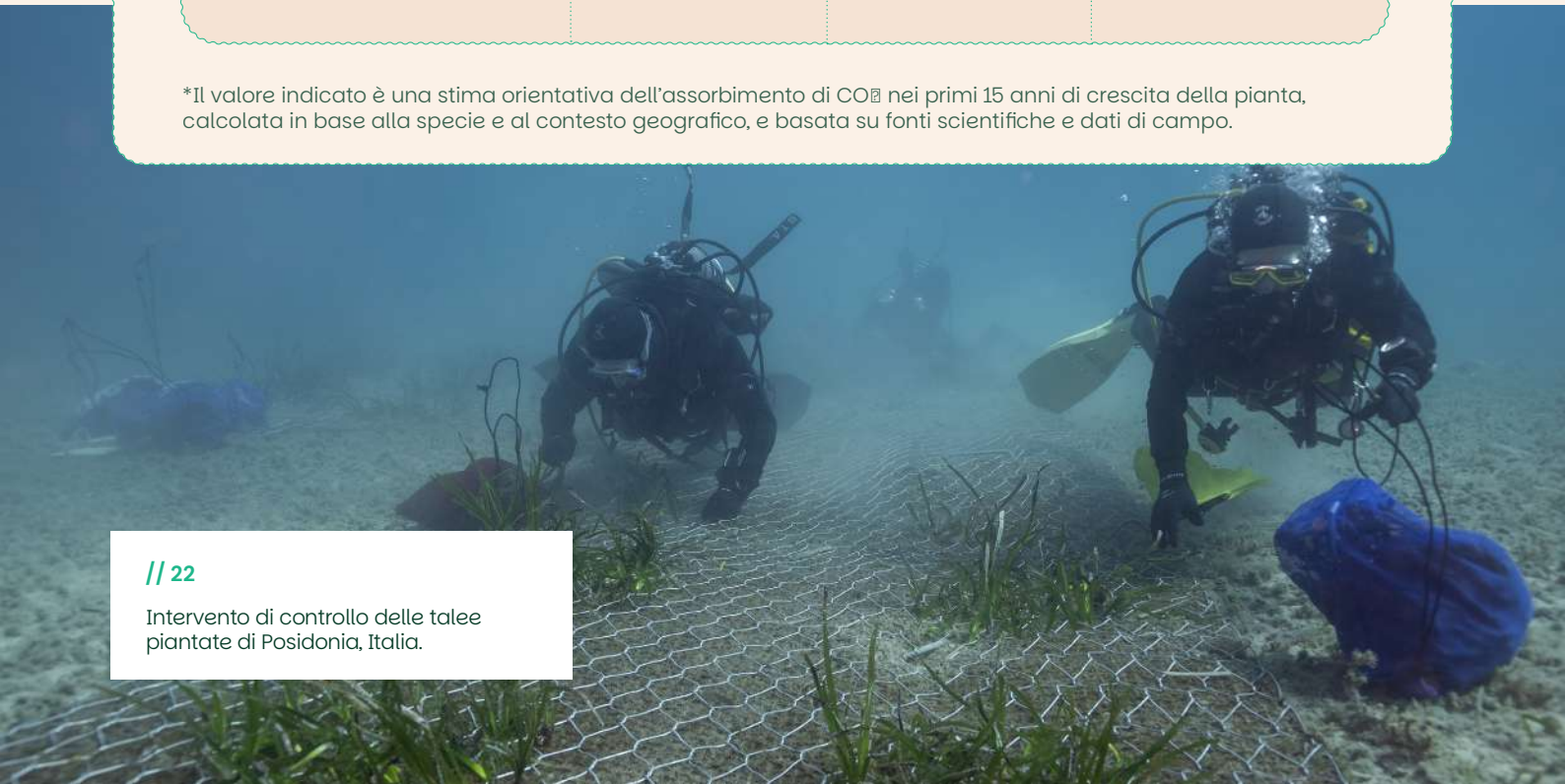
Attività di piantagione alberi nel progetto in Perù.



ALCUNI NUMERI SUL NOSTRO IMPATTO AMBIENTALE

Italia alberi	2022	2023	2024
Alberi (n)	2.231	4.447	4795
Area riforestata (ha)	2,9	6	6,4
Biodiversità (n specie)	50	89	113
Italia posidonia	2022	2023	2024
Talee (n)	2.500	10.000	non sono stati fatti nuovi interventi nel 2024
Area ripristinata (mq)	100	400	
Totale	264.369	582.573	

*Il valore indicato è una stima orientativa dell'assorbimento di CO₂ nei primi 15 anni di crescita della pianta, calcolata in base alla specie e al contesto geografico, e basata su fonti scientifiche e dati di campo.





// 23

Piantazione di alberi del
progetto in Perù.

2.2.1

Storie di impatto ambientale

GUATEMALA

Adattarsi al cambiamento non è una scelta, ma una necessità

Nel 2024, le attività del progetto **zeroCARBON in Guatemala** si sono svolte in un contesto climatico particolarmente instabile. Il fenomeno **El Niño** ha intensificato l'alternanza tra lunghi periodi di siccità e piogge torrenziali, mettendo sotto pressione la tenuta delle pratiche forestali e agroforestali già avviate. L'impatto è stato visibile in diverse comunità, dove si è registrata una maggiore mortalità delle piante in alcune parcelle, difficoltà nella manutenzione ordinaria e la necessità di rivedere in parte la strategia tecnica di gestione.



// 24

Vista aerea della zona rifeorestata da zeroCO2 a Nuevo Horizonte, in contrasto con un'area ancora degradata.



// 25

Foto dall'alto del progetto a
La Pasadita, Guatemala.

Queste condizioni non rappresentano più un'eccezione, ma delineano un nuovo scenario operativo con cui sarà necessario confrontarsi in modo strutturale. Il cambiamento climatico, nel territorio del Petén, mostra già oggi i suoi effetti più acuti, e tutto lascia prevedere che questi fenomeni diventeranno sempre più frequenti e imprevedibili. In questo contesto, diventa indispensabile non solo rispondere con misure immediate e puntuali, ma anche costruire strategie di adattamento a lungo termine, capaci di rafforzare la resilienza del territorio e la sostenibilità degli interventi nel tempo.

Il team ha rafforzato alcune pratiche già previste dal progetto, in particolare l'uso della **Rigenerazione Naturale Assistita (ANR)**. L'ANR è stata estesa per integrare le piantagioni esistenti e aumentare la copertura vegetale attraverso il recupero di specie autoctone già presenti nei sistemi locali. Questo approccio, oltre a migliorare la resilienza delle parcelle, mira a **ridurre progressivamente la necessità di interventi esterni**.

Un altro aspetto centrale è stato il **potenziamento del sistema digitale di monitoraggio (dMRV)**, che, grazie al supporto satellitare integrato con il lavoro sul campo, ha permesso di raccogliere dati più precisi sullo stato delle parcelle e sulla variabilità degli impatti climatici all'interno del territorio del progetto. In particolare, è stato possibile **identificare le aree maggiormente colpite da eventi estremi come inondazioni o lunghi periodi di assenza di pioggia**.



// 26

Persona a lavoro nel vivaio di
zeroCO2 in Guatemala.



// 27-28

Beneficiari durante una formazione da parte del team in Guatemala.



A partire da queste osservazioni, **il team ha avviato un confronto con i partecipanti al progetto per definire misure correttive o integrative.** Tra queste, l'introduzione di barriere vive per contenere l'acqua in parcelle soggette a ruscellamento ed erosione, l'impiego di specie più tolleranti a condizioni di umidità o stress idrico prolungato, e la revisione delle densità di impianto nelle zone più vulnerabili. Queste soluzioni sono state testate inizialmente su scala ridotta, per valutarne l'efficacia e la possibilità di estenderle in futuro.

Il contributo delle comunità è stato fondamentale. **Le osservazioni, le segnalazioni e le proposte** emerse durante le visite tecniche hanno permesso al team di **adattare le strategie in modo più aderente alle condizioni reali del territorio.** Questa esperienza ha rafforzato la consapevolezza che l'adattamento climatico deve essere parte integrante della gestione forestale. La **resilienza**, in questo contesto, non è un traguardo statico, ma un processo continuo di osservazione, dialogo e aggiustamento progressivo delle pratiche.

ITALIA

Ecosistemi agricoli e rigenerativi

Nel 2024 abbiamo avviato un nuovo progetto insieme a Tularù, azienda agricola e centro di produzione sostenibile situato a Ponzano di Cittaducale (RI), per la creazione di un **frutteto biodi- verso integrato nel loro ecosistema agricolo**.

Tularù è oggi un **punto di riferimento per l'agricoltura rigenerativa nel Centro Italia**. Coltiva grani antichi, alleva bovini con il metodo del pascolo razionale, gestisce un orto organico e recupera varietà locali, il tutto alimentato da energia rinnovabile e sistemi naturali come fitodepurazione e termocompost.

Il nostro intervento prevede la messa a dimora di **varietà locali di alberi da frutto** (albicocchi, susini, meli, peri, cachi, ciliegi e amareni) con l'obiettivo di **arricchire la biodiversità, migliorare la fertilità del suolo e contribuire a un modello agricolo sempre più resiliente** e integrato con l'ambiente.

Il progetto si intreccia con le molteplici attività culturali e sociali promosse da Tularù: feste agricole, percorsi educativi per bambini, corsi di formazione, programmi di volontariato e iniziative di inclusione lavorativa per giovani e persone rifugiate.

La collaborazione con Tularù si inserisce in una **visione condivisa di rigenerazione dei territori** anche in contesti rurali europei, promuovendo un'agricoltura locale che sia attenta al clima, alla salute del suolo e all'inclusione sociale.

// 29

Dettaglio del boschetto presente nell'azienda agricola Tularù.





NEWS DAL CAMPO

Gli aggiornamenti in piattaforma

Nel 2024 abbiamo continuato a condividere, **attraverso la piattaforma** sviluppata l'anno precedente, **aggiornamenti regolari dai nostri progetti**, con l'obiettivo di documentare l'impatto reale delle attività e rafforzare il legame con chi sceglie di generare impatto con noi.

Ogni aggiornamento nasce da un **lavoro quotidiano di ascolto, osservazione e collaborazione tra i team locali e le comunità coinvolte**. Un flusso continuo di informazioni che restituisce la complessità e la profondità di ciò che accade nei territori: dati tecnici, immagini, testimonianze, progressi, ostacoli e soluzioni che raccontano un impatto tanto ecologico quanto sociale.

Nel corso dell'anno abbiamo **documentato momenti chiave di formazione, partecipazione e adattamento**. In Guatemala, centinaia di agricoltori hanno preso parte a corsi su gestione dei parassiti, potatura e utilizzo di trappole biologiche. In Tanzania, le attività formative si sono rivolte a gruppi di donne, rafforzando l'autonomia nella gestione delle piantagioni e migliorando la sopravvivenza delle piante. Sono emerse anche storie **quotidiane di trasformazione**: orti agroforestali nati all'ombra delle giovani foreste, spazi comuni rigenerati, trasmissione di saperi tra generazioni.

Allo stesso tempo, gli aggiornamenti hanno **mostrato quanto le instabilità climatiche abbiano influenzato il lavoro sul campo**. In Perù, la siccità ha richiesto l'adozione di tecniche di irrigazione adattiva; in Tanzania, le forti piogge hanno reso necessario rafforzare la preparazione delle comunità per gestire il ristagno idrico; in Guatemala, l'alternanza tra El Niño e La Niña ha messo alla prova mangrovi ed ecosistemi costieri. Nonostante le difficoltà, **le immagini e i dati raccolti parlano di resilienza**: le piante crescono, le comunità si adattano, e le pratiche evolvono.

Questi aggiornamenti sono uno strumento di trasparenza che ci permette di raccontare l'importanza di un modello di riforestazione costruito insieme alle comunità, **radicato nei territori e aperto al confronto con chi ci sostiene**.



// 30

Esempio foto aggiornamenti della piattaforma di zeroCO2.

2.3

Divulgare la sostenibilità

In zeroCO2 crediamo che parlare di sostenibilità significhi, prima di tutto, **rendere accessibili le conoscenze, diffondere consapevolezza e offrire strumenti concreti per agire**. Per questo il nostro impegno nella divulgazione ambientale continua a crescere, esplorando metodi sempre più innovativi e coinvolgenti per raccontare l'urgenza della crisi climatica e il valore delle soluzioni concrete.

Il nostro approccio rimane **scientifico-divulgativo**: partiamo da **fonti affidabili e dati verificabili**, e li traduciamo in **contenuti chiari, coinvolgenti e adatti a pubblici diversi**, dagli esperti del settore fino al grande pubblico. Alla precisione dei contenuti affianchiamo elementi emotivi e narrativi, come storytelling, arte, ironia e format social dedicati, per attivare le persone e favorire un cambiamento culturale profondo.

Ma cosa significa per noi sensibilizzare e divulgare?

- 1/ **Produrre contenuti basati su fonti scientifiche aggiornate e verificate**, garantendo rigore e affidabilità.
- 2/ **Sperimentare nuovi strumenti e canali digitali**, per raggiungere pubblici diversi con il linguaggio giusto e nei contesti giusti.
- 3/ **Rendere comprensibili concetti complessi** come il cambiamento climatico, senza banalizzarli.
- 4/ **Mantenere coerenza e continuità nel tempo**, per rafforzare il messaggio e costruire fiducia.

Nel 2024 abbiamo ampliato **le nostre attività di comunicazione**, avviando **nuove collaborazioni** e progetti divulgativi in partnership con realtà affini, per raccontare la sostenibilità da prospettive diverse e raggiungere target sempre più ampi.

Parallelamente, abbiamo **rafforzato il nostro impegno sul fronte della formazione per le aziende**, convinti che la transizione sostenibile del settore privato passi dalla condivisione di conoscenze solide, aggiornate e applicabili.

Nel corso dell'anno abbiamo lavorato per diventare un partner strategico per le imprese, **offrendo strumenti formativi chiari e misurabili:** webinar tematici, white paper divulgativi, una newsletter dedicata al mondo B2B e collaborazioni con piattaforme specializzate hanno rappresentato i pilastri della nostra proposta educativa.

Con questo approccio integrato tra divulgazione e formazione, vogliamo **contribuire a costruire una cultura della sostenibilità che sia diffusa, consapevole, accessibile e attivabile.**



Come ogni anno, abbiamo aggiornato i **KPI di impatto per il 2024**, integrandoli con quelli degli anni precedenti, per offrire una visione completa, trasparente e misurabile del nostro percorso e dei risultati raggiunti.

ALCUNI NUMERI DELLA NOSTRA COMUNICAZIONE

Social	2022	2023	2024
Media utenti al mese sul sito	12.000	9.570	225.308
Iscritti alle newsletter	7.650	12.400	14.100
Persone nella community zeroCO2	75.000	95.000	105.000
Crescita community	+15.000	+20.000	+10.000
Formazione	2022	2023	2024
Webinar	/	3	9
Iscritti ai webinar	/	741	1125
Aziende nel zeroFriday Manifesto	/	/	56

2.3.1

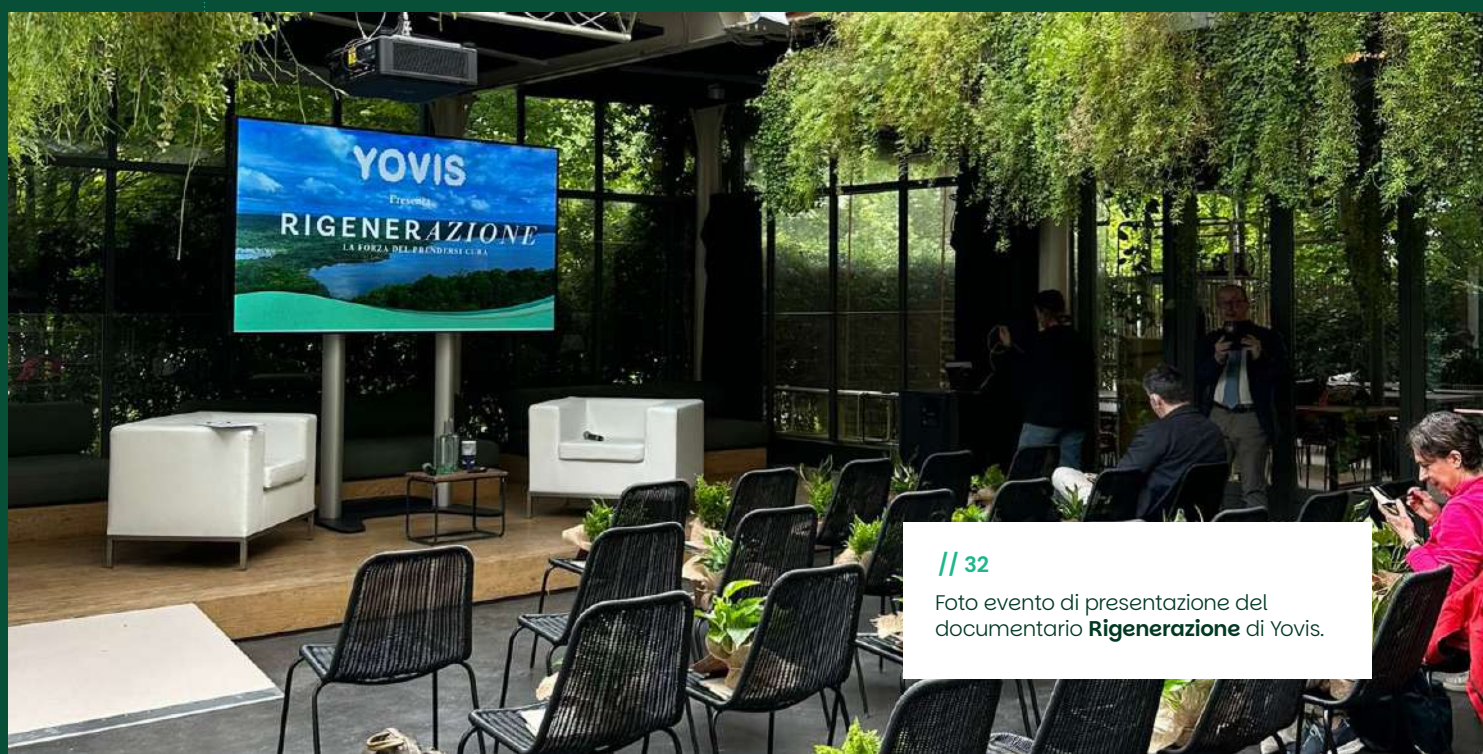
Storie di impatto divulgativo e comunicativo

DOCUMENTARIO

RigenerAzione con Yovis

Nel 2024 abbiamo partecipato al progetto **RigenerAzione. La forza del prendersi cura**, un documentario nato dalla collaborazione tra **Yovis Integratori e zeroCO2**, prodotto da **Think Cattleya**.

Il film racconta la storia e gli impatti della **Foresta Yovis Rigenera**, realizzata in Guatemala con la piantumazione di **50.000 alberi da frutto e forestali** e il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Attraverso il viaggio di **Giulia Lamarca**, brand ambassador di Yovis, il documentario esplora in profondità il significato di rigenerazione ambientale e sociale, dando voce a chi ogni giorno trasforma gli alberi ricevuti in **opportunità di sviluppo, sicurezza alimentare e indipendenza economica**.





Girato nel cuore del Petén, una delle aree più vulnerabili del Paese, RigenereAzione mostra come, in contesti complessi, la riforestazione possa diventare un motore di cambiamento reale. Un albero, in questi territori, non è solo un assorbitore di CO2: è un simbolo di speranza, resilienza e futuro.

Il documentario è andato in onda su **LA7 dal 7 giugno** con ottimi riscontri di pubblico e stampa, ed è stato **selezionato al Festival del Cinema di Venezia**, contribuendo a portare il messaggio di sostenibilità e giustizia climatica a un pubblico ancora più ampio. Un riconoscimento importante, che ha rafforzato l'idea che **le aziende possono avere un ruolo centrale nella creazione di impatto positivo**, sostenendo progetti che uniscono persone e pianeta.

PARTNERSHIP

Insieme per diffondere cultura

Nel corso dell'anno abbiamo stretto **nuove partnership di comunicazione** con realtà diverse ma accomunate dallo stesso obiettivo: **amplificare la consapevolezza ambientale** e raccontare la sostenibilità in modo trasversale, accessibile e inclusivo.

NEN

La collaborazione con **NeN Energia** è nata dalla volontà condivisa di raccontare la sostenibilità in modo **accessibile, creativo e fuori dagli schemi**. Insieme abbiamo sviluppato una serie di contenuti social e un **webinar dedicato a "come non si comunica la sostenibilità"**, con l'obiettivo di ribaltare i luoghi comuni e aprire un dialogo più autentico sul tema. Siamo stati ospiti della **newsletter di NeN**, dove abbiamo parlato di riforestazione e cambiamento climatico con un linguaggio semplice, capace di coinvolgere anche chi si avvicina per la prima volta a questi argomenti.



// 33 Esempi del materiale prodotto durante la collaborazione con NeN.

THISUNIQUE

Insieme a **ThisUnique** abbiamo affrontato il tema dell'**eco-femminismo**, mettendo in luce il legame tra crisi climatica e disuguaglianze di genere. Il progetto si è sviluppato attraverso un webinar e una campagna di contenuti congiunti, culminando in un'azione di sensibilizzazione sui **prodotti mestruali sostenibili** e sulla necessità di integrare giustizia climatica e giustizia sociale, con un focus particolare sulla condizione femminile nei contesti più colpiti dal cambiamento climatico.



TAVERNELLO

Con Tavernello abbiamo esplorato il tema della sostenibilità nella filiera del vino, portando l'attenzione su **gestione degli scarti, logistica e produzione agricola**. Una collaborazione che ha mostrato come anche il settore vitivinicolo possa adattarsi alle sfide ambientali, ripensando ogni fase produttiva in chiave ecologica.

Attraverso queste collaborazioni abbiamo ampliato i confini della nostra comunicazione, portando avanti un racconto della sostenibilità che parla a pubblici diversi, con linguaggi diversi, ma con un messaggio comune: **prendersi cura del pianeta è una responsabilità condivisa**.

// 35

Foto di alcuni contenuti prodotti in collaborazione con Tavernello.

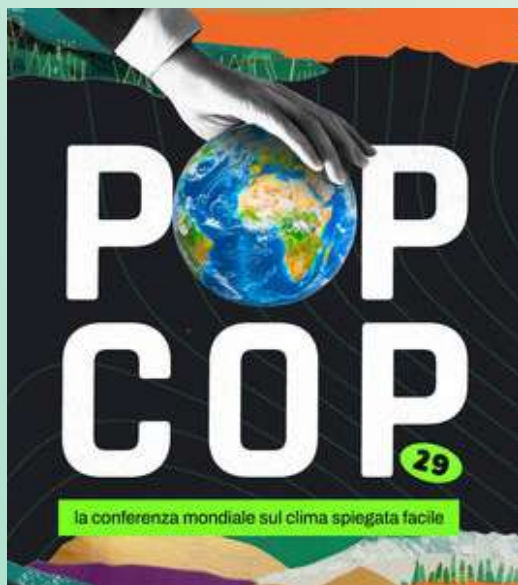


COP29

Rendere accessibile il cambiamento

Anche nel 2024, zeroCO2 ha partecipato attivamente alla **COP**, la Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, la cui 29° edizione si è svolta a **Baku, in Azerbaigian, dall'11 al 22 novembre**. Un appuntamento chiave a livello globale, che ha riunito leader istituzionali, esperti, aziende e attivisti per confrontarsi sulle strategie da adottare contro la crisi climatica.

Come già accaduto nel 2023, abbiamo scelto di **raccontare la COP da vicino**, con l'obiettivo di rendere questo evento, spesso percepito come distante e complesso, **più comprensibile, umano e vicino**. Lo abbiamo fatto con aggiornamenti quotidiani sui nostri canali social, attraverso contenuti dedicati che hanno decodificato in tempo reale le negoziazioni, i punti critici e le opportunità emerse.



// 36

Copertina del podcast POPCOP29.

Uno dei progetti centrali è stata la **nuova stagione di POPCOP**, il podcast sviluppato in collaborazione con **Factanza Media**, pubblicato su Spotify e promosso sui canali di entrambe le realtà. Un format che ha permesso di **tradurre il linguaggio tecnico della diplomazia climatica** in un racconto diretto, coinvolgente e accessibile anche ai non addetti ai lavori.

Attraverso questa esperienza, abbiamo rafforzato il ruolo di zeroCO2 come **punto di riferimento nella comunicazione della sostenibilità e della giustizia climatica**, continuando a parlare a persone e aziende con un linguaggio scientifico e informato, ma mai distante.

ZEROFRIDAY MANIFESTO

Un'alternativa al consumismo

Nel 2024 abbiamo rinnovato il nostro impegno contro il consumismo sfrenato lanciando lo **zeroFriday Manifesto**, una campagna nata come risposta al Black Friday, sviluppata con il supporto di **B Lab Italia**.

L'obiettivo del manifesto è di **invitare le aziende a prendere posizione**, rifiutando modelli di consumo insostenibili e promuovendo pratiche commerciali più etiche, responsabili e rispettose del Pianeta e delle persone. Un'iniziativa che rafforza il posizionamento di zeroCO2 verso **un'economia rigenerativa**, che mette la sostenibilità al centro delle proprie scelte.

Attraverso lo zeroFriday Manifesto abbiamo costruito un movimento virtuoso che ha coinvolto **56 imprese**, tutte impegnate a sensibilizzare clienti e stakeholder sull'impatto delle proprie abitudini di consumo. Alle aziende aderenti abbiamo fornito **strumenti concreti**, come un toolkit dedicato, per aiutarle a comunicare con coerenza e consapevolezza, sia internamente che esternamente.

Firmare lo zeroFriday Manifesto ha significato, per queste imprese, **rinunciare a campagne promozionali basate esclusivamente sugli sconti**, scegliendo invece di trasformare una giornata simbolo del consumismo in un'occasione per **generare impatto positivo**. Molte di loro hanno deciso di devolvere parte dei ricavi a progetti ambientali e sociali, restituendo valore ai territori e alle comunità.



Compra meno, compra meglio.

Piantiamola

- con il **Black Friday**
- con gli **acquisti sfrenati**
- con i **beni superflui**
- di non considerare i **rifiuti**
- di **pagare** i prodotti **meno** di quanto valgono
- di produrre in modo **non responsabile**

[Crediamo]

- nella **sostenibilità ambientale**
- nel **consumo responsabile**
- nel **rispetto dei lavoratori**
- nella **produzione sostenibile**
- nell'**economia circolare**
- nell'**azienda etica**

Diciamolo chiaramente: il Black Friday è la giornata mondiale del consumismo. In una sola settimana, si generano montagne di rifiuti e di emissioni di CO2e.

Siamo nell'era della crisi climatica, per colpa nostra.

Abbiamo riempito i mari di plastica e sbiadito le barriere coralline. Abbiamo distrutto e devastato le foreste e la biodiversità. Abbiamo reso le nostre città sempre più grigie e irrespirabili. Abbiamo agito appropriandoci delle risorse della Terra, senza una visione per il futuro. Sono le nostre scelte che cambiano il clima.

Non abbiamo un altro pianeta a disposizione. Dobbiamo usare le sue risorse in modo responsabile.

Durante il prossimo Black Friday, **tutta noi possiamo fare una scelta. Aziende e clienti, insieme.**

Come? Basta farsi qualche semplice domanda:

- 1 SERVE DAVVERO?
- 2 RISPETTA L'AMBIENTE?
- 3 RISPETTA LE PERSONE E I LAVORATORI?
- 4 E' CRUELTY-FREE?
- 5 SARA' POSSIBILE RICICLARLO?

Ci piacerebbe vivere **in un pianeta** dove non c'è bisogno di **riforestare**, dove i mari non sono pieni di **plastica**, dove l'aria delle città non è **satura di polveri sottili**.

È possibile, dipende dalle nostre scelte.

Lasciamo *respirare* questo *pianeta*!

Il presente documento è stato realizzato con i seguenti tool:
Figma, Adobe Photoshop, Canva, Open Source Tools, Adobe Adobe Reader, Creative Commons

2.3.2

Progetti di formazione per le aziende

WEBINAR STRATEGICI

Nel corso del 2024 abbiamo rafforzato il nostro ruolo come punto di riferimento nella **formazione tecnico-scientifica per le aziende**, organizzando **9 webinar strategici** dedicati ai principali temi della sostenibilità aziendale: **LCA, Carbon Neutrality, crediti di carbonio, comunicazione sostenibile e strategie ESG**.

Ogni appuntamento ha rappresentato un'opportunità per rafforzare il nostro posizionamento come esperti di riferimento e **promuovere cultura e consapevolezza sulla sostenibilità tra professionisti del settore**. Il successo e la partecipazione crescente confermano che i webinar di zeroCO2 sono diventati un vero punto di forza, destinato a crescere anche nel 2025.

WHITE PAPER E GUIDE

I nostri webinar hanno permesso di produrre una serie di white paper dedicati ai principali temi della **sostenibilità aziendale**. Durante il 2024, abbiamo realizzato e distribuito guide approfondite su argomenti come Carbon Neutrality, Crediti di Carbonio Nature-Based, Bilancio di sostenibilità, Certificazioni ISO e Strategia di Sostenibilità.

Questi white paper rappresentano strumenti fondamentali per:

- 1/ **Diffondere best practices** e metodologie scientifiche.
- 2/ Aiutare le aziende a **comprendere normative complesse** e le opportunità di mercato.
- 3/ **Facilitare la trasformazione delle sfide ambientali in leve di crescita sostenibile**.

I riscontri positivi ottenuti dai download e le letture confermano l'importanza strategica di questi contenuti, che continueranno ad essere parte integrante della nostra offerta formativa.



// 38 Alcuni esempi delle copertine dei white paper inviati a seguito dei webinar.

RADICI

La nostra newsletter B2B

Radici è la newsletter bisettimanale di zeroCO2 pensata per accompagnare le imprese in un percorso di comprensione, aggiornamento e attivazione sui temi della sostenibilità aziendale. Attraverso contenuti mirati, condivisi via mail e su LinkedIn, **Radici si è confermata nel 2024 come un importante asset comunicativo.**

Gli obiettivi che guidano ogni uscita sono chiari:

- 1/ **Offrire strumenti utili per orientarsi** tra normative complesse (come la CSRD), strategie di neutralità climatica e bilanci di sostenibilità.
- 2/ Consolidare il ruolo di zeroCO2 come **thought leader** e partner strategico per le imprese.
- 3/ Coltivare una **community di professionisti e aziende consapevoli**, informate e coinvolte.

Radici non è solo uno strumento informativo, ma un vero spazio di confronto e crescita per chi vuole integrare la sostenibilità nel proprio modello di business.



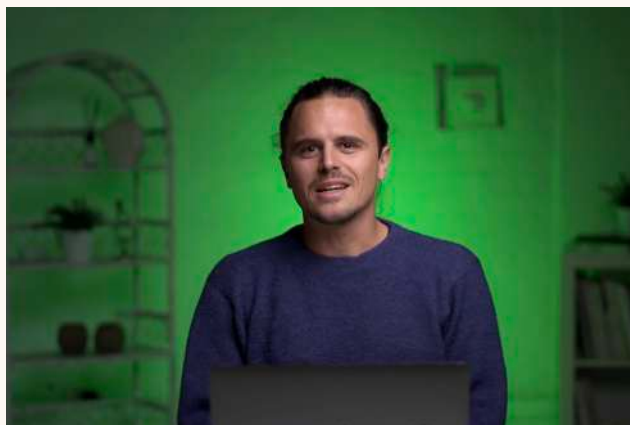
// 39 Banner e titolo di anteprima della newsletter B2B Radici.

LEARNN

Nel 2024, zeroCO2 ha avviato una collaborazione strategica con **Learnn**, piattaforma specializzata nella formazione professionale, creando un corso completo sulla sostenibilità aziendale.

Il corso, condotto da **Andrea Pesce, Chiara Ramozzi e Michele Martinello**, esplora a 360° i temi chiave della sostenibilità: dalla responsabilità sociale d'impresa alle normative europee e globali, dalla metodologia LCA all'economia circolare, dalle certificazioni ISO fino alle strategie di comunicazione e reporting.

Questa collaborazione con Learnn ha permesso a zeroCO2 di ampliare ulteriormente il proprio **impatto formativo**, raggiungendo nuove aziende e professionisti volenterosi di **integrare pratiche sostenibili e scientifiche** nei propri modelli di business.



// 40-41

Foto del corso registrato con Learnn e alcuni momenti dal dietro le quinte durante le riprese."



An aerial photograph of a dense, green forest. A narrow, light-colored path or stream winds through the trees, starting from the bottom center and curving towards the upper right. The overall tone is a muted, teal-green, suggesting a natural and serene environment.

0.3

Le sfide che ci
attendono

Il 2024 ci ha costretti a navigare un mare instabile: agende politiche che relegano la sostenibilità a tema di contorno, metriche che cercano di misurare l'intangibile.

In questa turbolenza abbiamo scelto di consolidare: la certificazione del nostro programma carbon è il sigillo che unisce la cura quotidiana del team guatemalteco alla visione strategica di quello europeo. Ha dimostrato che qualità e radicamento possono convivere con la scalabilità.

Il mercato è fragile, ma vivo. Onde corte si inseguono senza ritmo; aspettare la cresta perfetta significherebbe restare fermi. **Nel 2025 la sfida sarà muoverci con anticipo, leggere il moto dell'acqua e decidere in che direzione accelerare.** Per zeroCO2 "accelerare" non è correre più veloci di tutti: è farlo con coerenza. Significa scegliere i progetti che parlano davvero ai territori, rifiutare scorciatoie, investire solo in ciò che aumenta trasparenza e impatto.



// 42

Foresta di Monte Carmelo, Guatemala.



Il posizionamento resta nitido: **soluzioni basate sulla natura per mitigare la crisi climatica, con benefici sociali tangibili per chi abita la terra che riforestiamo**. Non ci serve reinventare la bussola, bensì renderla accessibile. La tecnologia è lo strumento: immagini satellitari, open data, tracciabilità laddove ha senso. Ma la tecnologia è mezzo, non fine. Serve a spostare la fiducia dal marketing alla prova; a mostrare che un seme diventa foresta, che un credito di carbonio corrisponde a un assorbimento reale di CO₂ ma anche a un supporto consistente di chi cura il progetto.

Nel 2024 abbiamo visto con chiarezza la leva trasformativa del nostro lavoro sulle comunità rurali. L'assenza di schemi top-down e il dialogo orizzontale con i contadini hanno aperto spazi di collaborazione sempre più profondi. **Il 2025 ci chiede di proteggere questo capitale relazionale.** Crescere, sì, ma senza compromettere l'ascolto. Significa intensificare la co-creazione dei progetti, riconoscere il diritto di parola di chi semina, includere forme di governance partecipativa.

Nel 2024 abbiamo visto con chiarezza la leva trasformativa del nostro lavoro sulle comunità rurali. **L'assenza di schemi top-down e il dialogo orizzontale con i contadini hanno aperto spazi di collaborazione sempre più profondi. Il 2025 ci chiede di proteggere questo capitale relazionale.** Crescere, sì, ma senza compromettere l'ascolto. Significa intensificare la co-creazione dei progetti, riconoscere il diritto di parola di chi semina, includere forme di governance partecipativa.

In questo quadro **Selva** è la nostra scommessa più ambiziosa. Non un prodotto, bensì un protocollo aperto che traduce in dati ciò che finora era rinchiuso in lunghi report. Vogliamo che diventi un linguaggio condiviso: chiunque, ovunque, deve poter verificare come nasce un credito e quale quota di valore resta alla comunità che lo ha reso possibile. Portare alla luce i numeri è un atto politico prima ancora che tecnico: riequilibra le asimmetrie tra nord e sud del mondo e riduce lo spazio per il green-washing di facciata.

La seconda sfida è culturale. Il green-washing non nasce solo dall'avidità, ma dalla mancanza di immaginazione: si promette compensazione perché non si sa raccontare trasformazione. **Nel 2025 vogliamo affermare una narrazione diversa, criticamente fondata, capace di unire rigore scientifico e chiarezza.** Diventeremo una voce che mette in dubbio facili entusiasmi senza cedere al cinismo. Condivideremo anche gli errori, perché la trasparenza vera è imperfetta.

Infine, c'è la sfida interna. Un'azienda distribuita su più fusi orari rischia di perdere rapidità decisionale. Continueremo a investire in processi che uniscono autonomia e responsabilità; coltiveremo leadership diffuse, perché la complessità non si controlla, si governa insieme.

Il 2025 sarà un anno di movimento intenzionale: non inseguiremo ogni onda, ma cercheremo quella che amplifica senso, impatto e fiducia. È un esercizio di equilibrio attivo, la disciplina che ci permette di restare fedeli alla nostra ragion d'essere: **piantare alberi per radicare futuro.**



// 44

Progetto di zeroCO2 presso Purushila,
Guatemala.



Grazie *mille!*

Copyright 2023 © **zeroCO2** SRL SB Startup Innovativa
zeroCO2 Società Benefit Via Gian Giacomo Porro, 8 – Roma (RM) – C.F./P.IVA
15448901007 – REA RM 1591762